



## COLLABORAZIONE PASTORALE di PONTE DI PIAVE

Parrocchie di Ponte di Piave - Levada e Negrisia -Salgareda  
e Campobernardo- Ormelle e Roncadelle - Cimadolmo e S. Michele

### Seconda di Pasqua o della Divina Misericordia

#### PREGHIERA



La fede non ha bisogno di tante parole e Tommaso la esprime in modo semplice e chiaro. Il suo è un punto di arrivo, riferimento per tutti quelli che ti cercano e desiderano credere in te. Ma dietro la sua confessione c'è un travaglio, Gesù, che non posso proprio ignorare perché rappresenta un percorso obbligato per me e per ogni discepolo. Non è facile accogliere la tua risurrezione, non è immediato fidarsi e mettere la propria vita nelle tue mani, accettando la strada scelta da Dio. C'è un entusiasmo facile che non si concilia con l'esperienza della tua passione e morte. C'è una volontà di considerare tutto quello che è accaduto come un incidente di percorso, presto dimenticato nel fulgore della gloria. C'è anche la pretesa di poter vedere e toccare per avere certezze concrete più consistenti della fede. Tommaso percorre questo tragitto, Gesù, smarcandosi dai suoi compagni e finisce col fidarsi di te, abbandonandosi con lo slancio di un bambino.

di  
Roberto Laurita

**Una lampada ad olio** viene accesa ogni giorno **all'altare della Madonna** segno di una preghiera per le famiglie della nostra parrocchia.

Di lato al tabernacolo arde giorno e notte la **lampada del Santissimo**, chi desidera può contribuire a quelle speciali candele ponendo l'offerta come per i lumini.

**La BIBBIA ....scrutate le scritture.** E' disponibile una versione della Bibbia edita dalle edizioni S. Paolo con la traduzione usata durante la Messa e una serie di sussidi e aiuti per accostare il testo: introduzioni ai vari libri, note di esegesi e storia, percorsi tematici, indicazione dei passi paralleli...**Il costo è di Euro 34.** Chi non ha in casa la Bibbia, chi vuole provare a leggere con degli aiuti il testo, approfitti dell'occasione.

**Parrocchia S.Tommaso di Canterbury - Ponte di Piave TV** Via Roma, 64 31047

tel. 0422 759 132 mail: pontedipiave@diocesiv.it

d.Giuliano Comelato cell. 330 67 40 77 Mail dongiulianocomelato@gmail.com

**foglio avvisi si può trovare sul sito della Collaborazione Ponte di Piave**

### Seconda di Pasqua o della Divina Misericordia

**Sabato 10** S. Messa ore **18,30** + Sartori Giuseppe Franzin Giuseppina, + famiglia Baccichetto Gaiotto

**Domenica 11** S. Messa ore **10** + Mazzariol Luigi Francesca Galassi Carlo, + Rinaldin Bruno, + Bernardi Mario Zago MariaPia,  
+ Fadel Antonietta, + Redigolo Margherita, + Scapolan Severino, + Corbanese Mario Patrizia Genoveffa,  
+ Battistella Valfeo Angelo Aida, + famiglia Donadel Donato, + famiglia Dal Din Giuseppe  
Presenti i ragazzi di Quinta elementare e III media

S. Messa ore **16** *Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti*

**Lunedì 12** LA CHIESA RIMANE CHIUSA

**Martedì 13** S. Messa ore **18,30** + Rebecca Zebedeo Esteban

**Mercoledì 14** S. Messa ore **9**

**Giovedì 15** non c'è la celebrazione della S. Messa

**Venerdì 16** S. Messa ore **16** + Zago Agostino, + Mancuso Salvatore

### Terza domenica di Pasqua

Lecture della Messa; Atti 3, 13 - 19; Salmo 4 ; 1 Giovanni 2,1-5 ; Luca 24,35-48

**Sabato 17** S. Messa ore 18,30 a. m. o. + Vincenzo + Favaro Renato

**Domenica 18** S. Messa ore 10 Presenti i ragazzi di II media e il reparto scout  
+ Tadiotto Graziano, + Boccato Augusto,  
+ famiglia Giabardo Tarcisio, + famiglia Zanatta Bruno Bruna

**Ore 14 ritrovo ragazzi di Quarta elementare**

S. Messa ore 16 *Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti*

Ripresa degli incontri di catechismo

per i fanciulli di **Terza elementare** di martedì o di mercoledì ogni 15 giorni con orario 17 - 18,30  
a partire dal 13 aprile. Festa del perdono venerdì 18 e 25 giugno

*Fanciulli di Quarta elementare Domenica 18 aprile, 9 maggio, 23 maggio ritrovo ore 14  
Domenica 6 giugno ritrovo ore 9,50 Domenica 20 giugno ore 11,30 Prima Comunione*

Ragazzi di **SECONDA MEDIA** DOMENICA 18 aprile attività ore 9,50 - DOMENICA 16 maggio  
attività ore 14 SABATO 5 giugno e SABATO 19 giugno attività ore 16,30

*Ragazzi di TERZA MEDIA Domenica 11 aprile e Domenica 25 aprile Domenica 9 maggio ritrovo  
ore 9,50 Domenica 30 maggio ore 11,30 celebrazione della Cresima*

Le donne pensavano di trovare la salma da ungere, invece hanno trovato una tomba vuota. Erano andate a piangere un morto, invece hanno ascoltato un annuncio di vita. Per questo, dice il Vangelo, quelle donne «erano piene di spavento e di stupore» (Mc 16,8), piene di spa-vento, timorose e piene di stupore. Stupore: in questo caso è un timore misto a gioia, che sor-prende il loro cuore nel vedere la grande pietra del sepolcro rotolata via e dentro un giovane con una veste bianca. È la meraviglia di ascoltare quelle parole: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto». E poi quell'invito: «Egli vi precede in Galilea, là lo vedrete». Accogliamo anche noi questo invito, l'invito di Pasqua: andiamo in Galilea dove il Signore Risorto ci precede. **Ma cosa significa “andare in Galilea”?**

Andare in Galilea **significa, anzitutto, ricominciare**. Per i discepoli è ritornare nel luogo dove per la prima volta il Signore li ha cercati e li ha chiamati a seguirlo. È il luogo del primo incontro e il luogo del primo amore. Da quel momento, lasciate le reti, essi hanno seguito Gesù, ascoltando la sua predicazione e assistendo ai prodigi che compiva. Eppure, pur stando sempre con Lui, non lo hanno compreso fino in fondo, spesso hanno frainteso le sue parole e davanti alla croce sono scappati, lasciandolo solo. Malgrado questo fallimento, il Signore Risorto si presenta come Colui che, ancora una volta, li precede in Galilea; li precede, cioè sta davanti a loro. Li chiama e li richiama a seguirlo, senza mai stancarsi. Il Risorto sta dicendo loro: “Ripartiamo da dove abbiamo iniziato. Ricominciamo. Vi voglio nuovamente con me, nonostante e oltre tutti i fallimenti”. **In questa Galilea impariamo lo stupore dell'amore infinito del Signore, che traccia sentieri nuovi dentro le strade delle nostre sconfitte**. E così è il Signore: traccia sentieri nuovi dentro le strade delle nostre sconfitte. Lui è così e ci invita in Galilea per fare questo. Ecco il primo annuncio di Pasqua che vorrei consegnarvi: è possibile ricominciare sempre, perché sempre c'è una vita nuova che Dio è capace di far ripartire in noi al di là di tutti i nostri fallimenti. Anche dalle macerie del nostro cuore – ognuno di noi sa, conosce le macerie del proprio cuore – anche dalle macerie del nostro cuore Dio può costruire un'opera d'arte, an-che dai frammenti rovinosi della nostra umanità Dio prepara una storia nuova. Egli ci precede sempre: nella croce della sofferenza, della desolazione e della morte, così come nella gloria di una vita che risorge, di una storia che cambia, di una speranza che rinasce.

E in questi mesi bui di pandemia sentiamo il Signore risorto che ci invita a ricominciare, a non perdere mai la speranza. Andare in Galilea, in secondo luogo, **significa percorrere vie nuove**. È muoversi nella direzione contraria al sepolcro. Le donne cercano Gesù alla tomba, vanno cioè a fare memoria di ciò che hanno vissuto con Lui e che ora è perduto per sempre. Vanno a rimpiangere la loro tristezza. È l'immagine di una fede che è diventata commemorazione di un fatto bello ma finito, solo da ricordare. **Tanti – anche noi – vivono la “fede dei ricordi”, come se Gesù fosse un personaggio del passato, un amico di gioventù ormai lontano, un fatto accaduto tanto tempo fa, quando da bambino frequentavo il catechismo**. Una fede fatta di abitudini, di cose del passato, di bei ricordi dell'infanzia, che non mi tocca più, non mi interpellano più. Andare in Galilea, invece, significa imparare che la fede, per essere viva, deve rimettersi in strada. Deve ravvivare ogni giorno l'inizio del cammino, lo stupore del primo incontro. E poi affidarsi, senza la presunzione di sapere già tutto, ma con l'umiltà di chi si lascia sorprendere

dalle vie di Dio. Noi abbiamo paura delle sorprese di Dio; di solito siamo paurosi che Dio ci sorprenda. E oggi il Signore ci invita a lasciarci sorprendere. Andiamo in Galilea a scoprire che Dio non può essere sistemato tra i ricordi dell'infanzia ma è vivo, sorprende sempre. Risorto, non finisce mai di stupirci. Ecco il secondo annuncio di Pasqua: **la fede non è un repertorio del passato, Gesù non è un personaggio superato. Egli è vivo, qui e ora. Cammina con te ogni giorno, nella situazione che stai vivendo, nella prova che stai attraversando, nei sogni che ti porti dentro**. Apre vie nuove dove ti sembra che non ci siano, ti spinge ad andare controcorrente rispetto al rimpianto e al “già visto”. Anche se tutto ti sembra perduto, per favore apriti con stupore alla sua novità: ti sorprenderà.

Andare in Galilea **significa, inoltre, andare ai confini**. Perché la Galilea è il luogo più distante: in quella regione composita e variegata abitano quanti sono più lontani dalla purezza rituale di Gerusalemme. Eppure Gesù ha iniziato da lì la sua missione, rivolgendo l'annuncio a chi porta avanti con fatica la vita quotidiana, rivolgendo l'annuncio agli esclusi, ai fragili, ai poveri, per essere volto e presenza di Dio, che va a cercare senza stancarsi chi è scoraggiato o perduto, che si muove fino ai confini dell'esistenza perché ai suoi occhi nessuno è ultimo, nessuno escluso. Lì il Risorto chiede ai suoi di andare, anche oggi ci chiede di andare in Galilea, in questa “Galilea” reale. È il luogo della vita quotidiana, sono le strade che percorriamo ogni giorno, sono gli angoli delle nostre città in cui il Signore ci precede e si rende presente, proprio nella vita di chi ci passa accanto e condivide con noi il tempo, la casa, il lavoro, le fatiche e le speranze. In Galilea impariamo che possiamo trovare il Risorto nel volto dei fratelli, nell'entusiasmo di chi sogna e nella rassegnazione di chi è scoraggiato, nei sorrisi di chi gioisce e nelle lacrime di chi soffre, soprattutto nei poveri e in chi è messo ai margini. Ci stupiremo di come la grandezza di Dio si svela nella piccolezza, di come la sua bellezza splende nei semplici e nei poveri. Ecco, allora, il terzo annuncio di Pasqua: Gesù, il Risorto, ci ama senza confini e visita ogni nostra situazione di vita. Egli ha piantato la sua presenza nel cuore del mondo e invita anche noi a superare le barriere, vincere i pregiudizi, avvicinare chi ci sta accanto ogni giorno, per riscoprire la grazia della quotidianità. Riconosciamolo presente nelle nostre Galilee, nella vita di tutti i giorni. Con Lui, la vita cambierà. Perché oltre tutte le sconfitte, il male e la violenza, oltre ogni sofferenza e oltre la morte, il Risorto vive e il Risorto conduce la storia. Sorella, fratello se .. porti nel cuore un'ora buia, un giorno che non è ancora spuntato, una luce sepolta, un sogno infranto, vai, apri il cuore con stupore all'annuncio della Pasqua: “Non avere paura, è risorto! Ti attende in Galilea”. Le tue attese non resteranno incompiute, le tue lacrime saranno asciugate, le tue paure saranno vinte dalla speranza. Perché, sai, il Signore ti precede sempre, cammina sempre davanti a te. E, con Lui, sempre la vita ricomincia.

**Dona il tuo 5 x 1000 dell'Irpef all'Oratorio San Tommaso.- -**

Nella dichiarazione dei redditi, metti la tua firma nel settore denominato "Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni" e indica, nello spazio sotto la firma,

**il codice fiscale Oratorio 94 12 30 30 267**

Ci aiuterai a sostenere le iniziative del nostro Oratorio. Grazie!!!